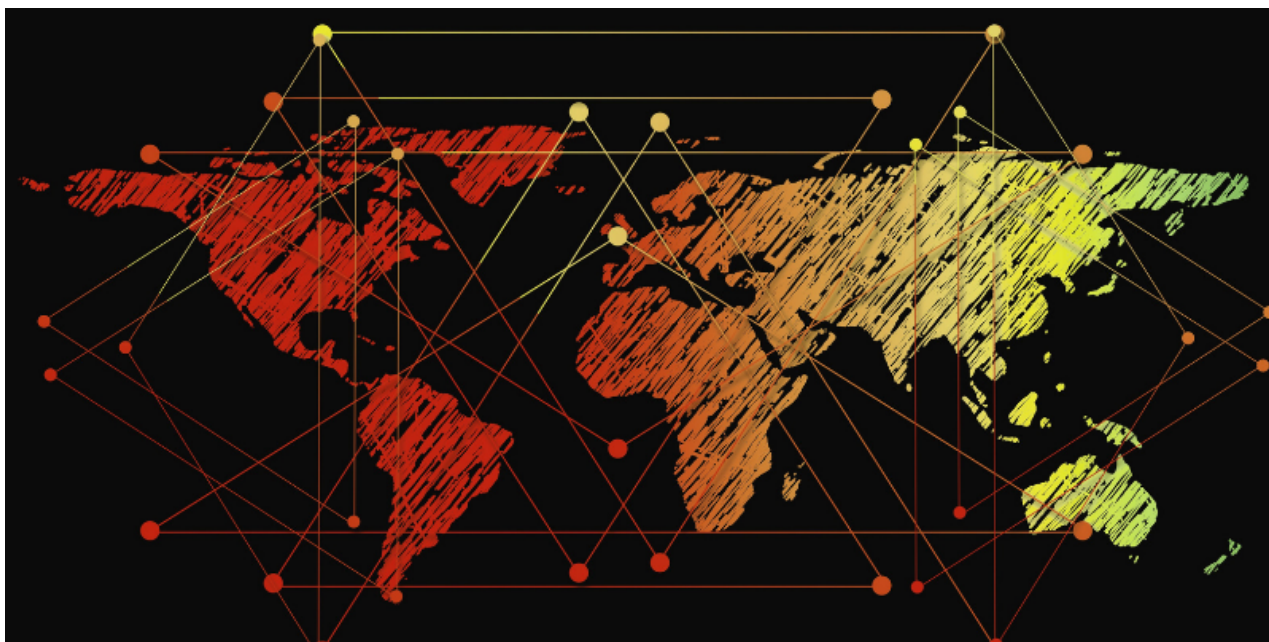


Ancora per un mondo multipolare

ideeazione.com/ancora-per-un-mondo-multipolare/

October 25, 2022



di George Friedman

Nelle ultime settimane, il Presidente russo Vladimir Putin ha affermato che gli Stati Uniti stanno cercando di imporre un nuovo ordine mondiale progettato per controllare la Russia, la Cina e l'Europa, nonché le potenze più piccole del mondo. La tentazione è quella di considerare tutto questo come uno sproloquio di un leader bellicoso, ma non è tutto. Senza contare che il desiderio di Washington di un mondo unipolare comporta un livello di pianificazione che contraddice la realtà americana. Putin sta cercando di fare i conti con il fatto che, nel valutare il conflitto in Ucraina, Mosca ha completamente frainteso la natura della pace.

In particolare, la Russia ha frainteso l'inganno americano. Gli Stati Uniti non hanno dispiegato una grande forza militare per bloccare l'avanzata della Russia, né hanno ceduto alcuna parte dell'Ucraina. Gli Stati Uniti hanno compreso la minaccia rappresentata dalla Russia al confine con la NATO, ovvero la nuova guerra fredda, e hanno compreso l'Ucraina meglio della Russia. Di conseguenza, sono state inviate all'Ucraina enormi quantità di armi, con una potenza e una sofisticazione superiori a quelle della Russia. Si trattava di una risposta indiretta.

Mosca non ha inoltre compreso le relazioni dell'America con l'Europa. Più volte gli europei si sono lamentati che Washington aveva rinnegato i suoi impegni europei. Il fatto che ciò non sia mai accaduto non ha impedito ai think tank statunitensi di confermare l'idea e non ha dissuaso la Russia dal crederci. In tempo di pace, gli Stati Uniti avrebbero potuto rinunciare alle precedenti relazioni con l'Europa, ai battibecchi sulle regole commerciali e alla dipendenza energetica dalla Russia. Ma quando è iniziato il conflitto, le

relazioni sono cambiate rapidamente. La Germania, ad esempio, non apprezzava il carburante russo quanto le garanzie di sicurezza americane. Gli europei sapevano che la Russia poteva far loro del male e non si fidavano particolarmente dei russi, ma quando si trattava di combattere, sapevano che gli interessi americani erano in Europa. Putin, credo, rimase sbalordito quando scoprì che i tedeschi si erano schierati con gli americani. Gli mancava la sofisticata comprensione che esistono diversi tipi di potere e che il potere proiettato dalla Russia era troppo brutale per funzionare. Putin non riusciva a capire il potere dell'insicurezza.

Tuttavia, l'errore più grande di Putin riguarda le relazioni degli Stati Uniti con la Cina, un Paese in profonda crisi economica. Mosca non poteva né danneggiare né aiutare la Cina. Gli Stati Uniti potrebbero fare entrambe le cose: aiutare aumentando gli investimenti e acquistando più beni, e danneggiare bloccando la vendita, ad esempio, di alcuni microchip. La Cina credeva di non aver bisogno degli Stati Uniti per la ricostruzione e si convinse che Washington potesse essere intimidita dalla potenza navale e da quella connessa. Invece, Pechino ha scoperto che le sue minacce nei confronti di Taiwan e di altre aree hanno semplicemente provocato l'invio di più navi e armi contro di essa. L'utilità dell'alleanza con la Russia è stata minata dalla consapevolezza che gli Stati Uniti avrebbero potuto rispondere con azioni militari in Ucraina e contemporaneamente nel Mar Cinese Meridionale.

Tutto questo avrebbe dovuto essere ovvio, e credo che la Cina fosse più consapevole delle capacità degli Stati Uniti rispetto alla Russia. Il presidente cinese Xi Jinping sapeva quando tagliare le perdite. Putin ha continuato a raddoppiare. Questo sembra essere stato confermato nel fine settimana da un rappresentante del 20° Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese, le cui dichiarazioni sono state parafrasate dal quotidiano cinese Global Times come segue:

“Se uno degli sviluppi più importanti nelle relazioni internazionali degli ultimi 50 anni è il ripristino e lo sviluppo delle relazioni sino-statunitensi. Una relazione che ha portato benefici a entrambi i Paesi e al mondo. La cosa più importante nelle relazioni internazionali per i prossimi 50 anni è che Cina e Stati Uniti devono trovare il modo giusto per andare d'accordo. La chiave per trovare il giusto modo di andare d'accordo tra Cina e Stati Uniti è il rispetto reciproco, la coesistenza pacifica e la cooperazione reciprocamente vantaggiosa, come suggerito dal Segretario Generale Xi Jinping. Gli interessi comuni tra Cina e Stati Uniti superano di gran lunga le differenze e una relazione forte e stabile tra Cina e Stati Uniti serve gli interessi comuni dei due popoli”.

Siamo abituati a vedere la Cina che minaccia gli Stati Uniti. Ora sta cercando un modo per adattarsi agli Stati Uniti. Ha preso atto delle azioni americane in Ucraina, sia sottili che brutali, e ha deciso che un'alleanza con gli Stati Uniti, per quanto vaga o temporanea, è molto più attraente.

Non è quindi sorprendente che Putin veda gli Stati Uniti come una forza che cerca di creare un mondo unipolare, perché per certi versi è vero. Nonostante i problemi attuali, gli Stati Uniti sono la più grande economia del mondo. Hanno anche un esercito avanzato in

grado di usare una forza schiacciante, di addestrare gli eserciti in guerra con nuove armi e di usare la forza abile per cambiare il mondo. Il potere americano non è assoluto e può essere superato. Ma è abbastanza agile da agire in modo coerente quando non è possibile un'azione simultanea. In poche parole, gli Stati Uniti sono la potenza economica e militare più potente del mondo quando decidono di agire. Persone come Putin possono confondere l'inazione con la debolezza. Gli Stati Uniti hanno capito che con il loro potere intrinseco hanno il tempo di reagire.

L'opinione pubblica americana vede spesso gli Stati Uniti come deboli e mal governati. Si tende a etichettare Joe Biden, Donald Trump, Barack Obama, Bill Clinton e George W. Bush come "criminali" o "idioti" (o entrambi). Le stesse accuse sono state rivolte ad Andrew Jackson, Abraham Lincoln e Franklin Roosevelt. Il disprezzo per i comandanti in capo è essenziale per prevenire la tirannia, anche se ha i suoi difetti. Il movimento "America First", che si opponeva al coinvolgimento degli Stati Uniti nella Seconda guerra mondiale, ostacolò il processo decisionale di Roosevelt. Ha avuto un impatto diretto nell'attacco a Pearl Harbour e ha causato una dolorosa entrata in guerra dei giapponesi, che naturalmente si è conclusa con un disastro per gli Stati Uniti.

La percezione della debolezza americana è globale e condivisa anche dagli americani. Essere sottovalutati ha i suoi vantaggi, così come essere divertiti da un pubblico che non si fida del proprio presidente. Ma solo le nazioni estremamente potenti possono permettersi un tale disprezzo. Gli ultimi mesi non ci hanno insegnato che gli Stati Uniti stanno cercando di stabilire un nuovo ordine mondiale. Ci è stato insegnato che la Russia si sta indebolendo, che la Cina sta gestendo con attenzione le sue relazioni con gli Stati Uniti e che l'architettura internazionale stabilita dopo la Seconda Guerra Mondiale, pur diventando più complessa, rimane sostanzialmente la stessa. Questo è il mondo unipolare.

Traduzione a cura della Redazione

Foto: Idee&Azione

25 ottobre 2022